



ADERISCI E SOSTIENI LA RACCOLTA DI FIRME

CONTRO LA RIAPERTURA DEI TERMINI DELLA VOLUNTARY DISCLOSURE

Il governo Renzi riapre i termini per il rientro dei capitali esportati illegalmente e trasforma il fisco in una lavatrice che ripulisce denaro frutto anche di attività illecite.



Dietro il paravento del "fisco amico" si nascondono politiche fiscali che continuano a premiare gli evasori e a tartassare lavoratori dipendenti e pensionati.

FERMIAMO QUESTA VERGOGNA!

Firma e fai firmare



Via dell'Aeroporto 129 - 00175 Roma - Tel. 06 762821 - fax. 06 7628233
sito web: www.agenziefiscali.usb.it

USB - Agenzie Fiscali



DICIAMO NO AL FISCO LAVATRICE!

FIRMA CONTRO LA RIAPERTURA DEI TERMINI PER IL RIENTRO DEI CAPITALI ILLEGALMENTE ESPORTATI ALL'ESTERO!

Il Governo ha dato il via alla campagna per la **riapertura dei termini per il rientro dei capitali illegalmente esportati all'estero, la c.d. voluntary disclosure.**

Formalmente questa misura dovrebbe servire per reperire quelle risorse necessarie per consentire a Renzi di tenere fede alla promessa elettorale di riduzione della pressione fiscale sui ceti medi, ma chiunque sa bene che la vera finalità di questo condono, come dei precedenti, è quella di premiare evasori di varia natura.

Una vera beffa, specie dopo la vicenda del cd Panama Papers che ha reso palese la centralità del ruolo dell'evasione fiscale nell'organizzazione dell'economia globalizzata, e dopo gli

ennesimi scandali che hanno manifestato la sudditanza anche di questo governo alle lobby economiche (corruzione ed evasione fiscale sono da sempre due facce della stessa medaglia).

Ma un governo che chiama riforme vere e proprie aggressioni ai diritti e che spaccia per modernità il ritorno a condizioni di lavoro ottocentesche, non può suonare una musica diversa sul versante fiscale.

Da tempo mandato in soffitta il principio di progressività dell'imposta, le politiche fiscali si muovono allegramente tra



condoni infiniti e provvedimenti ad hoc per banche e grandi gruppi industriali.

Il mantra ripetuto in maniera ossessiva e stucchevole si chiama tax

compliance cioè adesione spontanea agli obblighi tributari.

Dietro la retorica, in realtà, **nella delega fiscale e nel Cambiaverso, sono state introdotte misure che hanno depenalizzato tutto ciò che non si poteva e doveva depenalizzare ed allargato le maglie della legge nelle quali si inseriscono, poi, i fenomeni evasivi ed elusivi.**

I super ricchi che evadono le tasse non

sono quindi poche mele marce, ma utilizzano appieno un clima e un sistema costruito ad arte per incentivare i fenomeni evasivi.

Il risultato è che i bilanci essiccati dalle minori entrate erariali vengono ripianati esasperando la tassazione nazionale e locale nei confronti dei redditi da lavoro dipendente e dei pensionati, congelando le retribuzioni e contraendo i servizi pubblici e i sistemi di protezione sociale.

Le leggi di stabilità susseguitesesi in questi decenni e il DEF recentemente presentato dal governo, obbediscono proprio a questa logica.

C'è poi l'altra faccia della medaglia, non meno importante.

Trasformare l'Agenzia delle Entrate da



USB Agenzie Fiscali
 Via dell'Aeroporto, 129 Roma
 Telefono 06.762821 - fax 06.7628233
 e mail: agenziefiscali@usb.it
 sito: www.agenziefiscali.usb.it

soggetto preposto al controllo in ente di consulenza delle grandi imprese, per usare le parole pronunciate dal Ministro Padoan solo qualche mese fa, significa minare alle fondamenta la funzione sociale del Fisco che dovrebbe essere orientata a contrastare la piaga dell'evasione per reperire quelle risorse necessarie a finanziare i servizi pubblici e che, invece, diviene l'ennesimo strumento per acuire le diseguaglianze sociali.

Negli uffici già regna sovrano il caos, sia perchè la dichiarazioni voluntary presentate ammontano a circa 150.000 (il doppio rispetto alle previsioni) determinando un forte aumento dei carichi di lavoro, sia perchè i vertici dell'Agenzia delle Entrate non hanno provveduto ad un serio piano organizzativo e formativo riguardante la

lavorazione di quelle pratiche.

Ma soprattutto gli obbiettivi sono tutti orientati ad espletare le pratiche del condono a scapito dell'attività di accertamento: **eclatante è il caso della Lombardia ove le attività di verifica ordinaria sulle piccole e medie imprese, sulle partite Iva, sulle persone fisiche e sugli enti non commerciali, subiranno una flessione sino al 90% rispetto a quelle programmate nel 2015!**

Una situazione che, con l'annunciata riapertura dei termini della voluntary disclosure, diventerà strutturale.

Dinanzi a tutto ciò crediamo sia necessario reagire e dare un forte segnale di dissenso.

L'USB, a livello confederale, ha già avviato una petizione intitolata "Voglio Lavoro e

Stato Sociale" che rimette al centro i servizi pubblici e la funzione sociale della PA, anche attraverso una lotta senza quartiere all'evasione fiscale e alla corruzione.

In questo quadro, come già facemmo nel 2009 contro lo scudo fiscale del duo Berlusconi Tremonti, vogliamo mettere in campo iniziative concrete per difendere la macchina fiscale da chi vuole trasformarla in una immensa lavatrice per ripulire i capitali frutto di attività illecite.

Per questo promuoviamo, in tutti gli uffici, una raccolta di firme da indirizzare alla Presidenza del Consiglio, al Ministro dell'Economia e delle Finanze e ai gruppi parlamentari di Camera e Senato per dire un gigantesco NO al Fisco lavatrice e alla riapertura dei termini per il rientro dei capitali illegalmente esportati all'estero.

L'INFINITA STAGIONE DEI CONDONI

1973 Il primo condono della storia repubblicana. Sono i tempi della crisi petrolifera e l'Italia attraversa un periodo di stagnazione dal punto di vista economico. La sanatoria fiscale ha un riscontro molto ampio: i contribuenti che aderiscono sono ben 2,7 milioni.

1976 Il governo di Andreotti III fa approvare un condono valutario mirato a far rientrare moneta dall'estero. I risultati sono molto deludenti.

1982 Nell'anno del Mondiale di calcio in Spagna, il ministro Rino Formica mette a punto un maxi-condono fiscale.

1989 Si succedono il governo De Mita e l'Andreotti VI che raggiungono il primato di condoni, ben quattro. Tra questi, una sanatoria immobiliare, un condono sulla tassa sui rifiuti e un provvedimento che risolve le irregolarità tributarie formali.

1991 Il governo Andreotti VII realizza il "condono tombale".

1995 Il governo di Lamberto Dini fa approvare un condono edilizio, il ministro delle Finanze mette a punto un concordato fiscale e una sanatoria per le scritture contabili.

2003 Il primo ministro Silvio Berlusconi e il Ministro delle Finanze Giulio Tremonti mettono a segno un doppio condono: edilizio e fiscale. Nelle casse dello Stato entrano circa 23 miliardi di euro

2009 E' l'anno del cosiddetto "scudo fiscale" fatto approvare dal Berlusconi IV per il rimpatrio delle attività finanziarie e patrimoniali detenute illegalmente all'estero. Entrano nelle casse dello stato circa 5,6 mld €.

2013 Il governo Letta vara un condono per i concessionari del gioco, consentendo loro di liberarsi della sanzione di 2,5 miliardi di euro pagando solo 800 milioni, ma nelle casse dello stato affluiscono poco più di 200 milioni perchè solo alcune delle concessionarie hanno aderito al condono. La Corte dei Conti, nel 2007, aveva chiesto ai concessionari del gioco un risarcimento di 98 miliardi per mancato collegamento delle apparecchiature al cervellone della Sogei.

1 GENNAIO 2015 Dopo una lunga gestazione, con il governo Renzi entra in vigore la voluntary disclosure che consente sconti sulle sanzioni e depenalizzazione di gravi reati penali. I contribuenti che presentano domanda di adesione sono circa 150.000.



Cos'è la Voluntary Disclosure?

È una legge che invita il contribuente che ha patrimoni non dichiarati alla collaborazione volontaria col fisco e a regolarizzare la propria posizione. La legge offre sconti sostanziosi sulle sanzioni, senza punibilità per i reati tributari.

Come funziona la legge?

Chi detiene i capitali si presenta all'Agenzia delle Entrate autodennunciandosi mediante apposita domanda di collaborazione e fornisce la documentazione che attesti tutte le attività non dichiarate in suo possesso.

A chi si rivolge?

A tutti i contribuenti che detengono patrimoni all'estero non dichiarati



Quali sconti comporta sulle sanzioni?

Le sanzioni sono stabilite al minimo edittale ridotto di un quarto ed irrogate per un sesto del loro ammontare.

Quali benefici penali comporta?

Esclusa la punibilità per dichiarazione infedele e omessa dichiarazione, per omesso versamento di ritenute certificate e omesso versamento Iva, ma anche per reati gravi quali la dichiarazione fraudolenta mediante fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Ma è proprio vero che i benefici sono solo sulle sanzioni?

No. Infatti, chi ha occultato al fisco patrimoni inferiori ai 2.000.000,00 di euro sarà tassato secondo un forfait irrisorio del 5%, su cui applicare un'imposta del 27%.

al fisco, a prescindere dalla loro natura e forma giuridica. Quindi, imprese, società di capitali, lavoratori autonomi, imprese commerciali. In pratica a tutti gli italiani che hanno capitali in nero.

Quali attività si possono regolarizzare?

E' possibile regolarizzare qualsiasi attività, sia finanziaria che non. Tra cui conti correnti, obbligazioni, azioni, derivati, trust, partecipazioni a società estere, immobili, assicurazioni, cassette di sicurezza, opere d'arte, oro fisico, gioielli, barche etc.

L'85% del carico fiscale Irpef si abbatte su pensionati e lavoratori dipendenti

Voglio LA VOGLIO RO. e STATO SCIA SLE.

Vai sul sito: vogliolavoro.usb.it

PROPOSTE USB

per tutelare i redditi da lavoro dipendente e pensione e rovesciare il fisco

Esenzione totale sui primi 10.000 euro per redditi da lavoro dipendente e pensione sino a 35.000 euro

Aliquota unica del 23% per redditi sino a 35.000 euro

Deducibilità delle spese per i lavoratori dipendenti in analogia con i redditi da lavoro autonomo

Aumento della detraibilità per le spese sanitarie dal 19% al 23%

Ampliamento delle spese detraibili al 23% che devono includere i libri, cultura, tecnologie informatiche, trasporto pubblico e mobilità

Reinternalizzazione della riscossione nel perimetro pubblico e nel frattempo azzeramento di tutti gli aggi imposti da Equitalia Spa